



**Gruppo Tematico
"PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO"**

**DOCUMENTO DI SINTESI FINALE
Raccolta delle proposte del Gruppo Tematico
per la definizione dei contenuti del PAT**

*Seconda Fase
giugno 2006/ luglio 2008*

Padova, settembre 2008

INDICE

Premessa	<i>p. 2</i>
Tabella e Tavole di sintesi delle indicazioni del "Gruppo Tematico sul PAT" di Padova21	<i>p. 6</i>
Lista dei partecipanti al lavoro di gruppo	<i>p. 24</i>
Allegati	<i>p. 26</i>

Proposte per la definizione dei contenuti della Rete Ecologica Comunale elaborate dal Gruppo Tematico sul P.A.T. – 2° fase: documento di sintesi

Documento di sintesi del Gruppo tematico " Piano di Assetto del Territorio"- Il Futuro della Zip

Premessa

Il presente documento raccoglie e sintetizza i risultati del lavoro svolto dal Gruppo tematico di Agenda 21 e le proposte da esso elaborate in merito alla definizione del nuovo Piano di Assetto del Territorio del Comune di Padova.

Le idee e le indicazioni contenute nella tabella e nelle tavole di sintesi si riferiscono principalmente alle attività svolte dopo l'adozione del Documento Preliminare del PAT da parte della Giunta Comunale (delibera n.122 del 17 marzo 2006). Bisogna peraltro segnalare che rispetto ad alcune tematiche il documento riprende proposte avanzate in occasione della prima fase di lavori del Gruppo tematico relativa proprio alla definizione del Documento Preliminare.

I temi affrontati

La seconda fase fa riferimento al periodo che va da maggio 2006 a luglio 2008, nel corso del quale si sono svolti 32 incontri del Gruppo tematico dedicati ad approfondire e discutere argomenti fondamentali per la creazione di una visione d'insieme del futuro PAT.

In particolare, i temi trattati sono stati: la rete ecologica comunale (*maggio-novembre 2006*), il futuro della Zona Industriale (*novembre 2006-aprile 2007*)¹, gli scenari futuri elaborati nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rispetto al polo ospedaliero, all'Università, al sistema infrastrutturale e della mobilità, agli insediamenti e alla qualità urbana (*novembre 2006-marzo 2007*); il Quadro Conoscitivo elaborato dall'Amministrazione Comunale (*novembre 2007*); i risultati dei percorsi partecipati sul PAT nei quartieri (*dicembre*

2007); il patrimonio edilizio esistente ed il fabbisogno abitativo per il prossimo decennio a Padova (*gennaio 2008*); gli scenari strategici del PAT (*febbraio-aprile 2008*); infine, il raccordo tra le strategie del PAT e la VAS e la metodologia seguita per l'elaborazione della VAS (*maggio-luglio 2008*).

Oltre al presente testo il lavoro del gruppo ha prodotto due documenti di sintesi tematici (che si allegano): il primo, contenente le indicazioni per la costituzione della rete ecologica comunale, ed il secondo le proposte e le osservazioni sul "Futuro della ZIP".

Una nuova stagione urbanistica

Dal percorso emergono molte questioni, che sono state motivo di dibattito e di esame da parte del gruppo, e che si rivelano elementi strutturanti della nuova "stagione urbanistica" prospettata per Padova. Questa nuova stagione va verso un approccio al piano più consensuale e partecipativo. Essa richiede un forte impegno, da parte dell'Amministrazione Comunale e degli *stakeholders* che hanno condiviso il percorso di Agenda 21, per comunicare i nuovi concetti e le conoscenze sin qui acquisite, coinvolgendo l'opinione pubblica e promuovendo una nuova cultura della partecipazione, essenziale per un innovativo modello di *governance* locale.

È importante sottolineare la configurazione innovativa del PAT, che non prevede una normativa prescrittiva di tipo tradizionale, ma è strutturato come un complesso di norme ed indirizzi. Due sono gli aspetti principali da tener conto in questo caso.

Il primo interessa l'operatività del piano, che sarà costruita principalmente sulla condivisione degli obiettivi e su una forte capacità progettuale e gestionale da parte dell'Amministrazione Comunale. In questo senso il Comune dovrà saper esercitare una *moral suasion* per raggiungere gli obiettivi del piano senza

- ¹ il percorso di discussioni sulla ZIP si è intrecciato con gli incontri organizzati nell'ambito delle attività previste dal Progetto Life-SIAM (Sustainable Industrial Area Model), che prevedeva la sperimentazione di un modello di Area Industriale Sostenibile nella zona industriale di Padova.

dover ricorrere alla forza di leggi o di regolamenti.

Il secondo aspetto riguarda il compito affidato all'Amministrazione dalla nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 11 del 23 aprile 2004), di pianificare ed orientare le trasformazioni del territorio comunale attraverso "Piani d'Intervento". A tali piani d'intervento saranno delegate la maggior parte delle previsioni prescrittive e il disegno effettivo del territorio.

Visto il carattere conformativo di questi piani, è opportuno garantire la continuità dei processi partecipativi nella pianificazione comunale, resi operativi a partire dal coinvolgimento di Agenda 21 nell'elaborazione del PAT.

Viene quindi richiesto all'Amministrazione l'impegno di prevedere come condizione all'elaborazione e adozione dei PI la realizzazione di processi partecipati estesi ai cittadini, alle associazioni, agli enti e alle categorie economiche.

Progettare per scenari

La L.R. 11/2004 contempla, inoltre, la realizzazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT, che deve includere la prefigurazione di più scenari alternativi di sviluppo che tengano conto sia delle trasformazioni previste dai piani precedenti sia di quelle della nuova pianificazione.

In questo senso, viene auspicato dal gruppo che, nella sua metodologia di analisi, la VAS includa come prioritari gli aspetti legati alla qualità della vita in città e alla sostenibilità. Inoltre, sarebbe opportuno che lo studio venisse abbinato ad una pianificazione economico-finanziaria che stabilisca precise priorità d'investimento e d'intervento.

La VAS del PAT di Padova ha introdotto, come parte degli indicatori per la valutazione ed il monitoraggio degli effetti indotti dalla pianificazione urbanistica, *l'impronta ambientale* ed il *bilancio delle emissioni di CO₂*.

In un'ottica propositiva, viene richiesto dal gruppo che sia il PAT sia la VAS non si limitino a prevedere la diminuzione degli impatti futuri prospettati dai nuovi interventi, ma pongano come obiettivo della pianificazione la riduzione dell'impronta e delle emissioni di gas climalteranti attuali, indicando anche gli strumenti da utilizzare per il raggiungimento di tale meta.

Dal PAT al PATI

È stata sottolineata più volte dai partecipanti la necessità di allargare il campo di competenza del piano, uscendo dal superato confine amministrativo comunale e affrontando nel suo complesso il territorio della città metropolitana.

La nuova configurazione della città, del tutto diversa da quella tradizionale, la cui dimensione geografica non è più sovrapponibile a quella amministrativa, richiede nuove strategie di pianificazione per affrontare gli squilibri territoriali che tale processo comporta, con effetti negativi sull'ambiente, la qualità della vita e la coesione sociale: una tendenza alla scissione urbana, al deprezzamento di determinati tessuti urbani, alla congestione del traffico, al crescente bisogno di infrastrutture e attrezzature urbane.

In questa prospettiva, si rileva come positiva l'esperienza del PATI (Piano d'Assetto Territoriale Intercomunale) che, per la prima volta, ha fatto collaborare e confrontare nella pianificazione di area vasta le Amministrazioni dei Comuni della città metropolitana.

Essa però, da un lato, è mancata di un livello di partecipazione e di coinvolgimento della società e, dall'altro, ha tralasciato una tematica di fondamentale importanza per la conformazione del territorio, quella degli insediamenti residenziali. Infatti, durante le discussioni del gruppo la questione del coordinamento delle politiche abitative e del confronto delle previsioni a livello metropolitano è stata richiamata ed auspicata più volte.

Si sottolinea, infine, la necessità di rafforzare la visione strategica del piano, e di specificare e chiarire quali sono gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione per rendere operative ed efficaci tali strategie, per garantire che gli impegni non rimangano sulla carta ma si traducano in politiche concrete.

Le principali proposte elaborate dal Gruppo tematico

Partendo da tali premesse, il gruppo ha formulato ulteriori indicazioni in merito alle principali linee strategiche e gli scenari di riferimento del futuro PAT:

1. La formazione di un'**articolata rete di trasporti collettivi su ferro estesa a scala metropolitana**, che assicuri la massima efficienza, riducendo in modo significativo l'attuale carico inquinante e **alla quale sia subordinata ogni trasformazione rilevante** prevista sul territorio. La rete della mobilità pubblica deve costituire la condizione per ogni nuovo insediamento e per la formazione delle nuove centralità di un'auspicabile città policentrica. Inoltre, le nuove stazioni previste devono fornire l'occasione per progetti di riqualificazione urbana e di potenziamento dei servizi civici.
2. La costituzione della **rete ecologica comunale come elemento fondante del nuovo disegno urbano, integrata con le reti ecologiche a scala metropolitana**, e costituita dall'alternarsi e dall'articolarsi di corridoi ecologici, fiumi e canali, parchi urbani, periurbani e agricoli, insediamenti rurali e attività compatibili, ecc. Il potenziamento del sistema del verde rappresenta un aspetto importante nell'azione per il miglioramento della qualità dell'aria e per la conservazione della biodiversità.
3. La **subordinazione di ogni nuova urbanizzazione o intervento edilizio al disegno unitario della rete ecologica**, definendo precisi vincoli ricognitivi di tipo ambientale e **utilizzando gli strumenti della perequazione ad arcipelago, della compensazione urbanistica e dei crediti edilizi** per delocalizzare le volumetrie attualmente previste in aree essenziali per la formazione della rete ecologica.
4. Il **contenimento del consumo di suolo**, indirizzando le **trasformazioni urbane** verso soluzioni alternative all'utilizzo di nuovo suolo, privilegiando gli interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate e che siano subordinate a condizioni che garantiscano la massima compatibilità ambientale. I progetti devono prevedere l'adozione di sistemi di mitigazione e di tecnologie bio-compatibili, volti al risparmio e all'efficienza energetica. Viene indicata anche la necessità di **coordinare le politiche abitative perseguite dai singoli comuni a livello metropolitano**, confrontando le previsioni per Padova con quelle dei Comuni contermini.
5. Dar vita a nuove **centralità urbane** e ad un'accentuata **articolazione dei quartieri in rioni, dotati di una forte identità urbana** e di una relativa autosufficienza funzionale.
6. Il collegamento della **programmazione della Zona Industriale di Padova ai lavori del PATI** (Piano di Assetto Territoriale Intercomunale) della città metropolitana, verificando le opportunità e le opzioni produttive a scala territoriale. La **governance** dello sviluppo e della trasformazione del sistema produttivo a scala metropolitana deve essere **affidata ad un unico ente di gestione**, con ampi poteri decisionali in un quadro di direttive e strategie politiche chiaramente delineate.
7. La **programmazione di una riqualificazione urbana complessiva** - che contempli in particolare le aree dell'attuale fiera di Padova, dell'Ospedale Civile, delle Caserme in dismissione, dell'Aeroporto Allegri, dell'ex-Foro Boario di Corso Australia - da attuare nel medio-lungo periodo

attraverso piani/programmi complessi. Tale programmazione dovrebbe inoltre tendere alla massima valorizzazione del grande patrimonio storico-culturale rappresentato dal Centro Storico di Padova.

La matrice presentata di seguito riporta le indicazioni di Agenda21 per il Piano di Assetto del Territorio di Padova, suddivisa nelle sei tematiche che riprendono i temi delle tavole predisposte dal Settore Pianificazione Urbanistica del Comune per il PAT connessi alle scelte di assetto (rappresentate dai sistemi) del Documento Preliminare. Per ogni tematica sono state indicate le scelte strategiche e le proposte generali relative al PAT, nonché quelle più specifiche ritenute argomento di PI.

A seguire sono riportate, inoltre, cinque tavole di sintesi, elaborate nell'ottica di favorire la comunicazione del lavoro del Gruppo tematico di Agenda 21, contenenti le proposte più importanti emerse dal percorso partecipativo sul PAT.